

LUCA BUONAGUIDI

I GIORNI DEL VINO
E DELLE ROSE

Prefazione di GIROLAMO DE SIMONE

FERMENTI

Collana Nuovi Fermenti/Poesia

*In copertina, L'ospite di Daniele Gaudiano, tempera e olio su tela,
cm. 70x90, 2007.*

© 2010 Fermenti Editrice
Tel. 066144297 e-mail: ferm99@iol.it
Sito internet: www.fermenti-editrice.it

ISBN 978-88-97171-00-3

Prefazione

Lo sguardo

Non ho ancora conosciuto Luca. Ma ho sempre conosciuto Luca, per linee che partono dai versi fendendo una quotidianità altrimenti devastante. Senso/direzione verso silenzi, cadute, appigli mancati (resistenze foucaltiane, appoggiature rubate al tempo della caduta: in una, agogiche dello spirito), dissipazioni entropiche, certezze che, giorno dopo giorno, vengon meno. Mi ha colpito subito, in quelle stringhe profonde, il gioco delle ricorrenze: silenzio/solitudine, viaggio/ricerca, amore/infinito/dolcezza. Tra queste formemotivo deleuziane, una sicuramente ci accomuna: l'ostinata propensione a mantener viva la memoria. Rabbiosa – pervicace – affermazione necessaria; per far sì che il lascito di vite straordinarie non cada nel nulla, ma costituisca sponda di riflessione ulteriore, rimbalzo di senso. È gioco facile richiamare la memoria, ma non sempre risulta così semplice farlo quando essa è davvero inconciliata, quando precocemente si è provato a cancellarla, rimuovendo esistenze incomparabili (Striano, Cilio, Caccioppoli, Gatto, quanti eroi smarriti e solo tardivamente riscoperti da archeologi del sapere?). Qui occorre davvero la forza di un gesto prepotente e, direi, autorevole. Non conosco Luca, ma lo riconosco nell'autorevolezza della scrittura, che richiama al noto la dimenticanza di storie appena rimosse. Storie di artisti contemporanei, uomini e donne che particolari circostanze vollero sottrarci. Credo che si tratti di un ulteriore Leitmotiv che percorre la certezza/evenienza letteraria di Buonaguidi: la fragilità/sponda scagliata dalla consapevolezza del limite. Saggiare la soglia del sentire ci conduce talora alla percezione di un altrove incommensurabile, che può poi svolgersi in direzione

di una luce goethiana, 'che va oltre', oppure verso combinazioni allucinogene alla Michaux. Nella pagine che seguono ci sono figure delicatamente alluse, come quella di Luca Flores, il pianista italiano prediletto da Chet Baker. Qui, alla constatazione disperante di un'assenza (la madre come documentato in libri e film) corrispondono stille incomparabili, in caduta malinconica, di suoni della cui autenticità non è possibile dubitare, promesse d'assenza imminente, profumi, fioriture (ogni cambio di stato in fin dei conti rappresenta un fiorire altrove). E due artisti, il pianista e il poeta, entrambi Luca, dialogano e giocano con metri e suoni; ci mostrano infine fragilità: «Un musicista disperato / afferra il suo passato; / il suo epitaffio / è la mia nuova aurora, / il suo sguardo d'addio / è una crema / che passa sotto la pelle / a lenire il dolore, / a riempire ogni pallido vuoto, / i miei silenzi. / Il tuo abbraccio sonoro, / come schegge impazzite / di ricordi che si pugnano / nel disordine del mondo, / nello scompiglio depositato / in un'anima fragile». La stringa goethiana mi pare magnificamente allusa dal richiamo all'aurora. Altrove, l'altra via determina solitudini e furori: «Musica che guidi questo mio / perverso flusso di coscienza / come fai ad esser così lieta? / Piantagioni sonore / di oppio metafisico / mi penetrano il petto, / batto sulla tastiera / al ritmo del mio cuore impazzito, / contemplando ogni sussurro / come verità biblica / in attesa del mio sonno quotidiano / e di una carità / distante e disperata. / Brindo alla mia solitudine, / alle mie emozioni atterrite». Tratto d'unione di una appassionata ricerca scritturale (invero spirituale), appare lo sguardo, che si stende con la consapevolezza di andare oltre; poggiarsi, forse, su Amori.

Girolamo De Simone*

* Nato a Napoli nel 1964, vive e lavora alla periferia della metropoli partenopea. Musicista e agitatore culturale, è considerato come uno dei principali esponenti delle avanguardie italiane legate alla musica di frontiera. www.konsequenz.it.